

## Rassegna del 22/11/2015

### SANITA' REGIONALE

22/11/15	<b>Cronache del Garantista Calabria</b>	8 Carenza di medici e turni "rigidi" negli ospedali si rischia il caos - La legge che vuole aiutare i medici "uccide" i pazienti	Cambareri Pier_Paolo	1
22/11/15	<b>Cronache del Garantista Calabria</b>	9 Alessio vince la sua battaglia con l'Asp il bimbo microcefalo può curarsi a Cuba - Alessio potrà curarsi a cuba	Paletta Saverio	3
22/11/15	<b>Cronache del Garantista Calabria</b>	9 "centri diurni", il futuro resta appeso alle promesse della regione Calabria - I centri diurni appesi al filo delle promesse della regione	...	4
22/11/15	<b>Gazzetta del Sud</b>	24 I nuovi ospedali e l'incognita Tecnis - Tecnis, i conti non tornano A rischio la costruzione dei nuovi ospedali calabresi	Naso Alfonso	5
22/11/15	<b>Quotidiano del Sud</b>	8 Calabresi con la valigia della salute - Non calano i viaggi della speranza	Mollo Adriano	7
22/11/15	<b>Quotidiano del Sud</b>	53 Chi ha spolpato la sanità della Calabria	Nanci Giacinto	10

### SANITA' LOCALE

22/11/15	<b>Gazzetta del Sud Catanzaro</b>	39 Screening dermatologico Eseguiti 150 controlli	...	11
22/11/15	<b>Gazzetta del Sud Catanzaro</b>	43 Alimentarsi bene sinonimo di salute	Castellani Annarita	12
22/11/15	<b>Quotidiano del Sud Catanzaro</b>	19 Sanità, il giorno dell'ospedale	Cosentino Enzo	13
22/11/15	<b>Quotidiano del Sud Catanzaro</b>	22 Clown da corsia per la gioia dei bimbi	...	14
22/11/15	<b>Quotidiano del Sud Catanzaro</b>	22 Una passeggiata al giorno è salute	...	15
22/11/15	<b>Quotidiano del Sud Catanzaro</b>	29 Giornata per la salute della donna	Carvelli Giacinto	16
22/11/15	<b>Quotidiano del Sud Catanzaro</b>	29 Corsi di implantologia di Sesti al polo Zeusi di Calabrodental	...	17
22/11/15	<b>Quotidiano del Sud Catanzaro</b>	29 Assemblea di Cittadinanza attiva in ospedale	...	18
22/11/15	<b>Quotidiano del Sud Catanzaro</b>	21 Centro Sprar, stop della regione	Pinna Massimo	19
22/11/15	<b>Quotidiano del Sud Vibo Valentia</b>	22 I controlli del Nas al poliambulatorio fanno emergere criticità	Conidi Dario	20



SANITA

# La legge che vuole aiutare i medici "uccide" i pazienti

**D**a mercoledì scattano i turni "rigidi" per il personale sanitario previsti dalla 161/2014 che rischia di essere una catastrofe. L'Intersindacale dell'Annunziata: «A causa della carenza di organico, potrebbe impedirvi di prestare assistenza a chi ne ha necessità»



**PIER PAOLO CAMBARERI**

**COSENZA** Non ci sono più margini di manovra. Né scorciatoie che possano aiutare gli alchimisti delle burocrazie regionali a offrire una via di fuga a chi tenta di aggirare una legge giusta che rispetta in pieno le direttive europee. Da mercoledì prossimo, nelle strutture sanitarie calabresi, medici e infermieri saranno chiamati a dare pienamente seguito ai vari articoli della legge 161/2014, che contempla un tetto massimo di ore lavorate (su base settimanale e rispetto ai turni notturni) rispetto ai riposi ascritti al personale sanitario. Un provvedimento che, invece di essere accolto tra gli applausi per la considerazione che finalmente viene riconosciuta alla nobile professione dei medici, nel Meridione e in Calabria in particolare viene interpretato per quello che in realtà rischia di essere: una sciagura dagli effetti potenziali devastanti. Giusto per capire: se sino a martedì 24 novembre (quindi un giorno prima dell'entrata in vigore della legge fissata per mercoledì 25) i medici dopo il turno notturno potevano trattenersi ancora in ospedale per il passaggio di consegne e, soprattutto, per sincerarsi delle condizioni dei pazienti, ora dovranno smontare senza avere facoltà di mettere mano sul paziente perché l'accumulo di ore lavorate potrebbe comprensibilmente indurli anche in errore. Una prescrizione che, in Nord Europa e nel Nord Italia dove la sanità gira a meraviglia, non fa altro che agevolare il lavoro del personale all'interno dei reparti, in Calabria rischia invece di mandare completamente in tilt il sistema sanitario. Basta prendere in esame il caso di Cosenza, dell'Annunziata: da anni i medici dell'Intersindacale denunciano la carenza di personale che – con o senza prescrizioni legislative – costringe senza scampo il personale medico e infermieristico a un lavoro massacrante: con doppi turni e ore aggiuntive. Cosa potrebbe accadere, dunque, mercoledì quando per legge i medici, trascorse le 11 ore consecutive al lavoro, dovranno rientrare a casa costi

quel che costi per non incorrere in pesanti sanzioni amministrative e penali? Un dilemma attorno al quale si arrovellano ancora gli aderenti all'Intersindacale. Proprio lunedì mattina, due giorni prima che venga tracciata la "deadline", si terranno due incontri tra personale e azienda: alle 8 si terrà il confronto tra direzione sanitaria e infermieri, alle 12 saranno chiamati a raccolta i medici. L'obiettivo resta quello di fare il punto della situazione e salvare il salvabile prima che sia troppo tardi. «Ma non sarà semplice – spiega la dottoressa Teresa Papalia, rappresentante dell'intersindacale e interpellata dal *Garantista* in vista dell'entrata in vigore della normativa – risolvere il problema. Da sempre, il personale dell'Annunziata è stato costretto a turni massacranti. E proprio questo tema è stato al centro delle nostre ripetute denunce che, in molte occasioni, non hanno avuto seguito. In questi anni di battaglia, a livello istituzionale, abbiamo trovato il supporto dell'amministrazione comunale e in particolare dell'assessore Massimo Bozzo, che si è straordinariamente battuto per dare risalto, e talvolta soluzione, ai problemi segnalati. Tuttavia, la questione non è ancora conclusa. Da lunedì comincerà un'altra settimana rovente. E questa volta i rischi concreti per i pazienti sono dietro l'angolo. È il caso di portare nuovamente al centro dell'agenda politica e istituzionale il tema della sanità pubblica locale. Soprattutto perché, a partire dal 25 novembre, non so proprio come sarà possibile all'Annunziata far fronte ai problemi legati a una legge che, paradossalmente, proprio per venire incontro alle nostre esigenze, a causa di una carenza cronica di personale potrebbe impedire a molti di noi di prestare seppur tra mille sacrifici personali assistenza a chi ne ha necessità assoluta per rimettersi in sesto e guarire dalle patologie da cui è affetto». Un brutta storia per davvero...

*pp.cambareri@ilgarantista.it*

COSENZA/CORIGLIANO

**ALESSIO VINCE LA SUA BATTAGLIA CON L'ASP  
IL BIMBO MICROCEFALO PUÒ CURARSI A CUBA**

PALETTA A PAGINA 9

IL CASO

# Alessio potrà curarsi a Cuba

I genitori del bambino microcefalo hanno vinto in tribunale la loro battaglia contro l'Asp



■ ■ SAVERIO PALETTA

COSENZA Curarsi si può, a dispetto del Piano di rientro. E si può anche curarsi all'estero, a dispetto, ed è il peggio, delle resistenze della burocrazia sanitaria. E lo prova la vicenda del piccolo Alessio Trotta, su cui ha messo, finalmente, la parola fine il Tribunale di Castrovillari. Alessio, che vive a Corigliano Calabro, ha circa otto anni. Otto anni di calvario per sé e i suoi familiari. È nato con grave forma di microcefalia, che lo rende del tutto non autosufficiente: è sordocieco, per dirne una. E, forse anche per problemi dovuti al parto, soffre di crisi epilettiche. Le uniche terapie, finora, le ha ricevute a Roma, al Bambin Gesù, una delle poche strutture in grado di affrontare problemi così in grado. Si badi: affrontare non vuol dire risolvere o, almeno, lenire. Ed ecco che la famiglia Trotta, che non dispone di tantissimi mezzi (il papà è pescatore e la mamma è casalinga), ha iniziato un lungo braccio di ferro con la Sanità cosentina. Già: l'unica speranza di attenuare le sofferenze del piccolo era - ed è - il centro Ciren di Cuba, un fiore all'occhiello della medicina mondiale nella Neurochirurgia. Per questo i genitori di Alessio hanno chiesto all'Asp di poter giocare questa chance. Inutile ricordare

che la risposta, per oltre tre anni, è stata picche. Motivata con le solite risposte della nostra Sanità, in crisi ma sciupona quando e per chi vuole: "Mancano i fondi" e "le terapie del Bambin Gesù sono sufficienti". Il caso, va da sé, sembra abnorme, al netto delle buone intenzioni di chi deve far quadrare i bilanci: chi ha risposto così è la stessa burocrazia che, si ricordano al riguardo le denunce del presidente dell'Aiop Enzo Paolini, ha pagato fior di interventi di routine fuori Regione senza batter ciglio, tipo interventi alla cataratta o ai legamenti. Per questo, l'ordinanza con cui il giudice castrovillarese Salvatore Franco Santoro ha accolto le richieste di Susanna Cecere, Antonella Falvo e Vincenzo Belvedere, i tre legali cosentini che hanno sostenuto a spada tratta l'istanza dei genitori di Alessio, è una novità dirompente nello stagno dei diritti civili della Calabria. Il giudice Santoro non ha fatto altro che richiamare la normativa emanata dal 1978 (l'anno in cui fu istituito il Servizio sanitario nazionale) al 1989 per dar ragione al bambino e ai suoi familiari. Le date non sono citate a caso, perché fanno riferimento a leggi e decreti che

ovvero ero essere così metabolizzate dagli uffici della Sanità calabrese da renderne quasi automatica l'applicazione. Evidentemente, però, da noi riconoscere dei diritti a chi li ha non è così scontato. Infatti, il duello di papà Franco e di mamma Lorendana dura almeno da tre anni. Prima con le istituzioni provinciale e regionale e poi nel Palazzo di Giustizia. Dal po' che si evince dall'ordinanza del giudice Santoro, anche il modo in cui finora è andato questo processo è piuttosto istruttivo: si è costituita solo l'Asp, difesa dall'avvocata Silvia Cumino, mentre il Centro regionale di riferimento, che gestisce vicende come quella di Alessio, ha subito, finora, il processo da contumace. C'è da sperare, e chi ha conosciuto il piccolo Alessio lo spera, che questa ordinanza sia definitiva.



COSENZA

## "CENTRI DIURNI", IL FUTURO RESTA APPESO ALLE PROMESSE DELLA REGIONE CALABRIA

A PAGINA 9

SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI

# I centri diurni appesi al filo delle promesse della Regione

Una serie di ritardi nei pagamenti ha gettato sull'orlo del collasso le strutture, in molte zone unico riferimento per disabili e anziani. Ora gli occhi sull'assemblea del 3 dicembre a Palazzo Campanella



**COSENZA** C'è da sperare che non siano solo promesse da marinaio, come tante se ne fanno in Calabria. Il dicastero "colpevole", stavolta, non è la Sanità, sebbene molte delle problematiche siano sanitarie, ma il Welfare. E il problema deriva dalla ristrutturazione dei servizi socio-assistenziali, scorporati dalla Sanità in seguito alla creazione delle Asl, confermata in Calabria dalla successiva creazione delle Asp. Prima esistevano le Ussl, le cosiddette Unità socio-sanitarie locali, che trattavano di tutto. Ma ciò non escludeva l'intervento, il più delle volte meritevolissimo, dei privati, che avevano creato, a fianco delle strutture pubbliche, dei Centri diurni che funzionavano in regime di convezione. La trasformazione ha scorporato le due funzioni, sanitaria e "socio-assistenziale" in maniera a volte discutibile (nel caso dei disabili, per fare un esempio, è difficile capire dove ciò che è sanità si distingue dai servizi semplicemente "sociali"). Risultato: i Centri diurni, da supplenti che erano, hanno assorbito la titolarità della funzione con i relativi

oneri economici. Un'opportunità in più per i privati? Macché. E i nodi, qui da noi, sono venuti al pettine. Dopo una serie di ritardi pesantissimi nei pagamenti, protrattisi fino all'estate del 2014, che rischiavano di far fallire tutte queste strutture convenzionate, qualcosa si è sbloccato a partire dall'autunno dello scorso anno. La Regione ha regolarizzato i pagamenti alla meno peggio, ma resta scoperto il secondo semestre, giugno-settembre, del 2014 e i

Diurni sono di nuovo sull'orlo del collasso. Inutile insistere sulla preziosità della loro funzione: si pensi solo che in molte zone questi Centri sono l'unico punto di riferimento per disabili e anziani di cui la Sanità non si fa carico e in cui il settore pubblico è del tutto assente. L'ultima possibilità di recuperare gli arretrati è il prossimo 3 dicembre, quando il consiglio regionale dovrà votare il consolidamento del Bilancio, nel quale è previ-

sto il loro pagamento. Questo, almeno, stando a una promessa fatta ai titolari dei Diurni durante una riunione svoltasi a giugno. I soldi, neppure tantissimi, che sarebbero spettati ai Centri socio-assistenziali sarebbero stati impiegati per "salvare" Calabria Etica. Tuttavia, aveva assicurato il responsabile di dipartimento, la Regione aveva reperito 7 milioni da usare per il pagamento. In cambio era stato chiesto di astenersi dalla vie giudiziarie. Questo "patto", solo politico, è stato rispettato dai Diurni cosentini, mentre i reggini hanno già adito le vie legali e ottenuti vari decreti ingiuntivi. Il calendario ha ripreso a scorrere e il 3 dicembre gli assistiti sapranno se le promesse saranno mantenute.

**S.p.**



**Calabria** I conti finanziari dell'azienda che li deve costruire sono in bilico

# I nuovi ospedali e l'incognita Tecnis

I presidi della Sibaritide e della Piana di Gioia sono da realizzare

## REGGIO CALABRIA

Si complica, più di quanto lo era già, il percorso per la costruzione di due nuovi ospedali in Calabria: quello della Sibaritide e della Piana di Gioia Tauro. La Tecnis, società che ha vinto gli appalti e con la quale la Regione ha già sottoscritto i contratti, oltre ad avere ricevuto un'interdittiva antimafia dalla Prefettura di Catania, adesso è

in allarme per i conti. O meglio spera di ottenere dal Tribunale il via libera al piano di ristrutturazione dei debiti per poter uscire dalla crisi. Non c'è ancora una soglia alta di preoccupazione ma i timori che l'azienda possa andare in tilt ci sono. La vicenda è venuta fuori durante una riunione al ministero dello Sviluppo Economico. In attesa della nomina dei commissari, la Calabria aspetta notizie positive in modo da non vedere ritardato ancora di più l'inizio dei lavori per questi due importanti ospedali. ▶ **Pag. 24**

**I presidi della Sibaritide e della Piana di Gioia Tauro**

## Tecnis, i conti non tornano A rischio la costruzione dei nuovi ospedali calabresi

L'azienda, colpita da interdittiva, si rivolge al Tribunale  
Messo a punto un piano per il ripianamento dei debiti

**La ditta punta dritto verso il risanamento ma la situazione economico-finanziaria desta preoccupazione**

**Alfonso Naso**  
**REGGIO CALABRIA**

Il percorso per la costruzione di due nuovi ospedali in Calabria: quello della Sibaritide e quello della Piana di Gioia Tauro, rischia di diventare ancora più complicato. E non solo per i risvolti giudiziari ma anche perché il colosso catanese dell'edilizia deve sistemare i conti con i creditori e se non arriverà l'ok dal tribunale il rischio è quello di andare a finire nel vortice del contenzioso fallimentare. La vicenda Tecnis, società coinvolta nell'inchiesta sugli appalti Anas e che è stata poi destinataria dell'interdittiva antimafia della Prefettura di Catania, è stata affrontata in una riunione al ministero dello Sviluppo Economico nei giorni scorsi alla luce della rilevanza degli appalti in essere, dell'im-

portanza dell'impresa nello scacchiere aziendale del Sud Italia e delle ricadute occupazionali (l'azienda siciliana conta oltre 1300 dipendenti).

Le novità emerse durante l'incontro romano sono relative sia alla procedura di commissariamento dell'azienda e sia all'accordo con i creditori. Era presente al tavolo di trattativa della struttura che si occupa del monitoraggio delle crisi aziendali, l'ing. Giovanni Del Prà consigliere di amministrazione dell'azienda che ha ribadito la notifica del provvedimento della Prefettura con i motivi che ancora sono coperti da segreto. Lo stesso Del Prà ha annunciato anche che ormai è in dirittura d'arrivo il procedimento per la nomina del commissario, ma si profila una terna di nomi, al fine di mandare avanti l'attività aziendale e cercare di non interrompere i cantieri aperti. Allo stesso tempo la Prefettura ha avviato l'iter per la sospensione dei poteri gestionali in capo ai soci Tecnis e in questo modo nel giro di poco tempo si dovrebbe

arrivare alla completa operatività aziendale con i commissari (alla luce di quanto dispone il decreto numero 90 del 2014).

C'è da dire, però, che i problemi non sono solo concentrati sull'aspetto gestionale dell'azienda ma su quello finanziario. Lo stesso Del Prà ha ricordato al tavolo di confronto al quale erano presenti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che la Tecnis ha depositato un piano di ristrutturazione del debito dal Tribunale e che questo si è riservato di decidere.

Il documento è stato depositato in cancelleria il 9 novembre scorso, cioè tre giorni prima dell'emissione del provvedimento dell'Ufficio

Territoriale del Governo siciliano. Adesso si è in attesa dell'omologa del piano per pagare i creditori e poi si deciderà il da farsi. La preoccupazione in Calabria, dunque è doppia: da un lato c'è la garanzia del commissariamento dell'azienda che consentirà alla Regione di non dover interrompere il rapporto dopo la firma del contatto; dall'altro, però, adesso c'è l'incognita della tenuta aziendale. Perché se è vero che con il piano di ristrutturazione aziendale si punta al risanamento, l'impresa di fatto è in crisi e deve risollevarsi per poter affrontare appalti così rilevanti come quelli della costruzione dei nuovi presidi ospedalieri della Sibaritide e della Piana di Gioia Tauro.



C'è comunque ottimismo sul futuro del piano e si spera che la costruzione dei presidi ospedalieri si sblocchi presto dal momento che i tempi di realizzazione delle due infrastrutture sanitarie si sono già allungati a dismisura. \*



**Il progetto.** Il grande ospedale della Sibaritide deve essere ancora realizzato così come quello della Piana di Gioia Tauro

## Riunione al ministero

### Un percorso a ostacoli

#### I timori e le speranze

● Al ministero dello Sviluppo Economico nei giorni scorsi si è svolta una riunione operativa per analizzare i problemi dell'impresa siciliana Tecnis che in Calabria è impegnata, tra l'altro, nella costruzione (ancora da avviare) dei due nuovi presidi ospedalieri della Sibaritide e della Piana di Gioia Tauro. Dopo la bufera giudiziaria scaturita dall'inchiesta sugli appalti

dell'Anas nei confronti dell'impresa catanese è stata emessa un'informativa antimafia con contestuale avvio del procedimento di commissariamento aziendale per garantire la continuità degli appalti. Adesso, però, la situazione si è complicata perché l'azienda non naviga in buone acque dal punto di vista finanziario e ha presentato un piano di risanamento per pagare i creditori.

# ■ SANITA' I viaggi della speranza non sono diminuiti dopo 5 anni di piano di rientro Calabresi con la valigia della salute

*L'80 per cento dei malati di tumore costretto ad andare fuori regione per curarsi*

NON C'E' stata alcuna inversione di tendenza nella mobilità passiva della sanità. Sono sempre tanti, troppi, i calabresi costretti ad andarsi a curare fuori regione. In particolare, l'80 per cento dei pazienti affetti da tumore si rivolgono a ospedali e cliniche non calabresi. Livelli record di ricorso a strutture fuori regioni anche per chi è colpito da malattie cardiovascolari. Una situazione che deve far riflettere la sanità pubblica.

**ADRIANO MOLLO**  
a pagina 8

■ **SANITA'** L'80% degli ammalati di tumore costretti ad andare fuori  
I ricoveri per malattie cardiovascolari sono a livelli record

## Non calano i viaggi della speranza

*I dati ufficiali di Agenas confermano anche nel 2014 una forte mobilità passiva*

Le migliori  
risposte da  
7 cliniche

### di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - Non c'è stata alcuna inversione di tendenza della mobilità passiva anche nel 2014 dopo 5 anni di piano di rientro e 4 di commissariamento della sanità calabrese. E per il 2015 la conferenza Stato-Regione ha confermato la cifra di 278 milioni di euro (a cui vanno sottratti circa 25 milioni di mobilità attiva, questa sì in diminuzione), cifra quindi diventata strutturale negli ultimi 5 anni. all'orizzonte non si intravede alcuna strategia per ridurre gli oltre 60 mila ricoveri fuori regione con costi sociali altissimi per i calabresi.

Agenas, l'agenzia ministeriale per i servizi sanitari, pochi giorni fa ha rilasciato i

dati dei ricoveri del 2014 che dovrebbero essere utili alla Regione e all'ufficio del commissario per prendere le dovute contromisure nella programmazione dei servizi sanitari regionali, ma così non avviene, basta vedere cosa è accaduto con la ripartizione con il decreto 80 dei 189 milioni di euro per le cliniche private accreditate. So solo 7 quelle che a fronte di 80 milioni di budget assegnato hanno inciso fortemente sulle patologie a forte emigrazione sfiorando anche i budget per una decina di milioni di euro non riconosciuto dai commissari. Ad esempio i ricoveri per tonsillectomia sono stati lo scorso anno 576, il 27,1% dei pazienti hanno deciso di andare fuori dalla Calabria, il 24,5% che è rimasto

in regione si è rivolto alla clinica Ninetta Rasò (ex Tricarico) di Belvedere; Dei 576 ricoveri per intervento alla prostata, il 48,1% ha scelto strutture fuori dalla Calabria e il 13,2% la clinica Villa del Sole a Cosenza. Mentre gli interventi alla prostata per tumore sono stati 499, il 61,1% si è rivolto altrove e l'11,9% alla clinica Romolo Hospital di Rocca di Neto. I

ricoveri per interventi alla prostata trans uretrale benigno, invece, sono stati 535, il 47,3% fuori dalla Calabria e il 14% sempre a Villa del Sole di Cosenza. Dei 454 ricoveri per diabete, fuori sono stati il 31,5%, la clinica Rosetta Rasò è però la prima per ricoveri tra tutte le strutture calabresi. Sempre lo scorso anno si sono registrati 3.702 ricoveri per colicisti totali, di cui il 14,9% fuori dalla Calabria,



con l'Annunziata di Cosenza che ha registrato il 9,3% dei ricoveri, il Riunti il 5,9% e il Pugliese il 5,3% al pari della clinica Ninetta Raso di Belvedere; Dei 1.854 interventi per asportazione dell'utero, il 24,9% è stato in mobilità passiva con il Pugliese di Catanzaro che ha fatto registrare l'11% dei ricoveri regionali.

Il numero di ricoveri più alto in assoluto si è registrato per la rottura del collo del femore, ben 17.293 con il 6% di degenze (oltre 1000) fuori dalla Calabria e di questi il 10,3% presso la Clinica di Reggio Istituto ortopedico meridionale (che ha subito in taglio del budget). Gli impianti di protesi al ginocchio sono stati 1.918, il 38% è stato fatto fuori dalla Calabria, mentre all'anca sono stati 585 (dato al 30 novembre 2014) con il 32% di mobilità passiva e il 38,3% di ricoveri in Calabria solo in tre cliniche (Istituto meridionale di Reggio il 17,3%; Villa Serena e Villa del Sole entrambe di Catanzaro con rispettivamente il 10,6 e il 10,4%). L'area ortopedica è la terza per mobilità passiva, si registrano il 60% di interventi in artroscopia fuori regione e di questi il 14,6% presso una clinica di Taranto, mentre di chi è rimasto in Calabria, il 10,7%, si è rivolto alla clinica di Catanzaro Villa Serena.

Per volume di ricovero le patologie legate al-

l'apparto cardio-circolatorio restano al primo posto ed è anche la voce più consistente della mobilità passiva, mentre le patologie tumorali hanno la più alta percentuale di ricovero fuori regione con un costo di 60 milioni di euro, senza considerare quello sociale per le famiglie. I ricoveri per tumore alla mammella sono stati 1.301, il 41,1% fuori regione. La più alta percentuale di mobilità passiva si è registrata per i tumori ai polmoni (80,6%), pancreas (80,9%), esofago (78,6%); retto (77,8%); laringe (67,9%); tiroide (67,8%); prostata (61,1%); colon (60,2%); reni (56,4%). Per queste patologie, l'Annunziata di Cosenza ha il primato per gli interventi all'apparto digerente: tumore al colon (27,1%), al retto (22,2%) e pancreas (11,9%) del totale dei ricoveri in Calabria. E' tutto da valutare l'impatto della chiusura della Fondazione Campanella avvenuta nel 2015, dove era centro di riferimento dei pazienti per i tumori ai polmoni (13,2% su 242 ricoveri totali); per i tumori cerebrali (23,7% su 336).

Altro fenomeno che si registra negli ultimi anni è l'aumento della mobilità passiva per interventi chirurgici considerati di media e bassa intensità, per esempio il 14,9% dei 3.162 ricoveri per colicisti totali sono fatti fuo-

ri e dei 539 in laparoscopia, ben il 26,5% in altre regioni.

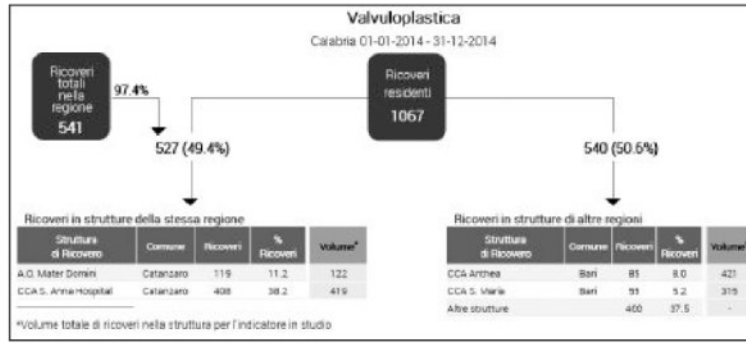
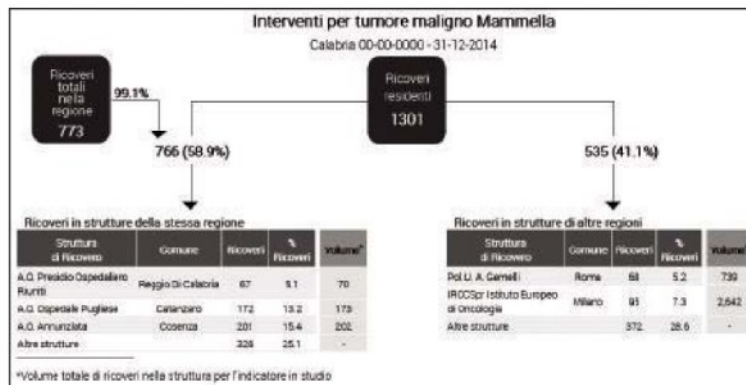
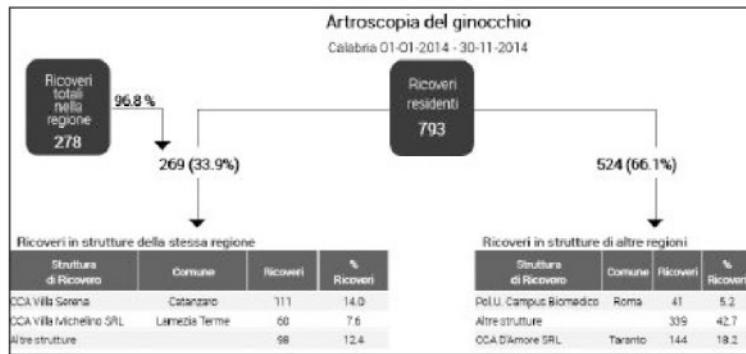
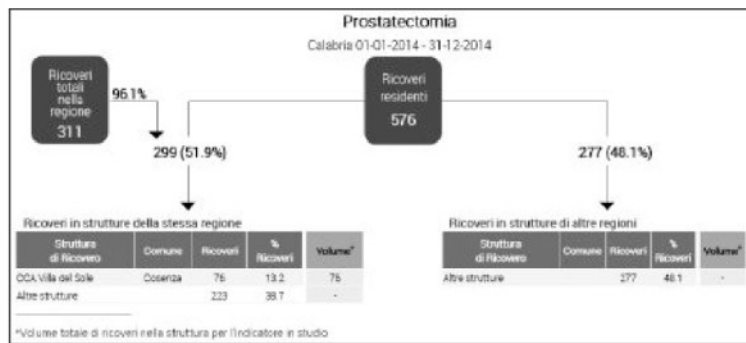
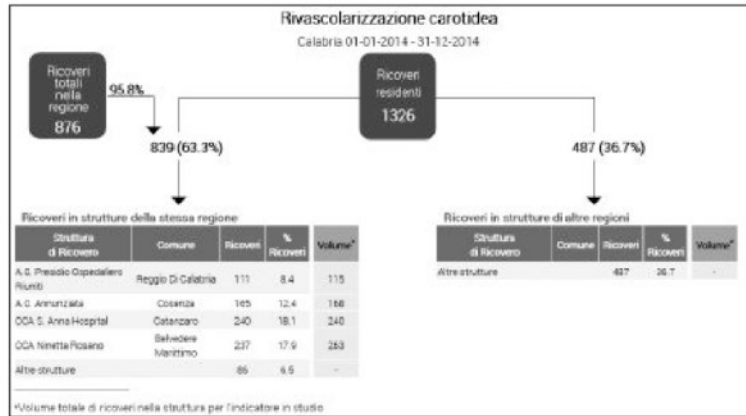
Passando all'area cardiologica, i ricoveri per angioplastica nel 2014 sono stati 1.661 di cui il 31,5% fuori dalla Calabria con prima destinazione due cliniche di Bari. Per la sostituzione delle valvole cardiache il numero dei ricovero sono stati 1.067 con il 50,6% fuori dalla Calabria, anche in questo caso con destinazione Bari. Sono stati 521 i ricoveri per bypass aortocoronario isolato di cui il 27% fuori della Calabria.

Altro capitolo sono gli interventi per rivascolarizzazione della carotide: il 36,7% dei 1.326 ricoveri fuori regione e di quelli curati in loco hanno scelto due cliniche private, il 47,9% il S.anna hospital per la rivascolarizzazione endoarterectomia, e il 26,1% la Ninetta Raso di Belvedere per stenting di angioplastica.

I numeri che ci fornisce Agenas dovrebbero far riflettere anche su come vengono spesi i fondi della sanità calabrese, su come viene gestito il rapporto con i privati e sulla produttività delle strutture pubbliche. Su tutto questo c'è il silenzio dell'ufficio del commissario e l'assenza di una strategia da parte della giunta regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBILITÀ PER PATOLOGIE 2014



# Chi ha spolpato la sanità della Calabria

di GIACINTO NANCI

**I**l prof. Misaggi Bernardo primario di chirurgia vertebrale all'istituto pini di Milano e il commissario ad acta Scura oggi sul vostro giornale hanno sparato entrambi a zero sulla sanità calabrese e sui politici calabresi. Noi calabresi ringraziamo il prof. Misaggi per il suo interessamento e attaccamento alla nostra e sua terra e ai problemi della sanità calabrese. Lo ringraziamo anche perché ormai da "milanese" qualcosa può fare per aiutare la sanità calabrese. Egli infatti potrebbe convincere il governatore della Lombardia ad accettare, alla conferenza delle regioni per il riparto dei fondi sanitari che si sta svolgendo proprio in questi giorni, la proposta della Calabria e delle altre regioni meridionali per un riparto dei fondi sanitari basato finalmente sui veri bisogni delle popolazioni e sulla numerosità delle malattie e non sul concetto della popolazione pesata che ha sempre ingiustamente favorito regioni come la Lombardia. La ripartizione dei fondi sanitari con il calcolo della popolazione pesata ha fatto sì che alle regioni come la Lombardia, la Toscana e alle altre regioni del nord fossero ripartiti maggiori fondi a fronte di una minore numerosità di malattie e viceversa, che alle regioni come la Calabria con più malati (almeno centomila malati cronici in media più del resto d'Italia) fossero dati meno fondi. Questa modalità di riparto dei fondi sanitari alle regioni basata sul calcolo della popolazione pesata definita "imperfetta" perfino dal Ministro della salute Fazio che nel 2011 aveva promesso che entro due anni si sarebbe passati alla più giusta ripartizione in base alla numerosità delle malattie, dura ormai da 15 anni. E se per 15 anni dai meno fondi a chi ha più (centomila) malati come la Calabria le cose non possono andare certo bene e lo dimostra il fatto che dopo sei anni di piano di rientro e tre di commissariamento le cose vanno ancora peggio. I cattivi amministratori e poli-

tici calabresi hanno fatto il resto aggravando una condizione di partenza svantaggiata e fortemente penalizzata "dall'imperfetto", per dirla con il ministro Fazio, metodo di riparto dei fondi. Del resto in questo i politici e amministratori calabresi sono in buona compagnia, basti pensare che il buco creato alle finanze pubbliche dal solo Ospedale San Raffaele di Milano è stato quanto tutto il presunto deficit (un miliardo) della regione Calabria. A parità di deficit cambia soltanto la soluzione: alla Calabria i sacrifici del piano di rientro e il commissariamento, al San Raffaele di Milano il ripiano del deficit fatto dalle banche sempre con i soldi pubblici (anche dei contribuenti del sud).

Anche il commissario Scura ha tuonato contro i politici calabresi che hanno "spolpato" la sanità calabrese. Tutto vero, ma chi prima di loro (i politici calabresi) ha "spolpato" la sanità calabrese è la regione Toscana del commissario Scura che insieme alla Lombardia, al Veneto e al Piemonte si sono sempre opposti, da 15 anni, al giusto riconoscimento del fatto che dove ci sono più malati come in Calabria necessitano più fondi e non meno fondi, forti del fatto che alla conferenza delle regioni se non si raggiunge l'unanimità si applicano le proposte del governo e il governo è sempre stato a fianco delle regioni forti del nord come sta avvenendo in questi giorni con il primo ministro Renzi e i suoi luogotenenti Gelli e Lotti e la ministra Lorenzin che vogliono "spolpare" ai fondi sanitari della regione Calabria qualche altra decina di milioni di euro. La cosa più grave di cui devono essere accusati i dirigenti e i politici calabresi è di non essersi opposti con le dovute forze a questa decennale "spolpatura", perpre-tata dai governi e dalle regioni del nord, dei soldi destinati alla salute dei malati calabresi.

**Medico di famiglia a Catanzaro**



## A Crotona Screening dermatologico Eseguiti 150 controlli

### CROTONE

Centocinquanta persone si sono fatte visitare e controllare i nei nel corso dello screening gratuito organizzato dal Rotary Crotona in collaborazione con "Airc" ed "E' solidarietà". Numeri importanti che confermano la riuscita dell'iniziativa di prevenzione dermatologica che ha avuto come location, Piazza Castello a Crotona nei pressi della sede crotonese del Rotary.

«L'importante iniziativa – si legge in una nota del Rotary di Crotona – dedicata alla cittadinanza Crotonese, è stata ispirata dalla consapevolezza che sussiste ancora oggi l'estrema necessità di diffondere la cultura della prevenzione, atto fondamentale per riuscire a capire e diagnosticare in tempo malattie che potrebbero diventare gravi e pericolose. Ad avvalorare la tesi basti pensare che, dal diligentissimo lavoro svolto dai dottori dermatologi volontari Angelo Ferrari ed Agelina Tassone a cui va un plauso ed un sincero ringraziamento per aver messo con "Rotarianità" la propria professionalità a servizio della comunità, dallo screening di 150 persone, sono stati riscontrati diversissimi casi di possibili nei melanocitici».



## Rotaract di Tropea

# Alimentarsi bene sinonimo di salute

**Movimento e stili di vita sani prevengono disturbi e migliorano la qualità della vita**

In un incontro sponsorizzato la dieta mediterranea

**Annarita Castellani**  
**TROPEA**

Ha suscitato diversi interventi da parte del pubblico l'ultimo incontro organizzato dal Rotaract Club di Tropea, nella biblioteca comunale "Albino Lorenzo", dal titolo "Come alimentarsi bene". Un tema che rimane sempre d'attualità e lo è ancor più in una terra che è la culla della dieta mediterranea e della corretta alimentazione.

Il biologo e nutrizionista cosentino Francesco Garritano, coadiuvato dal docente tropeano di educazione fisica Pasquale Vasinton, hanno spiegato in maniera esaustiva, anche attraverso l'ausilio di slide, cosa significhi alimentarsi in modo sano e quali altri tasselli compongono il puzzle di una sana quotidianità. Alimentarsi bene è infatti importante ma da solo può non bastare. «Dieta – ha spiegato Garritano alla sala del Rotaract – significa corretto modo di vi-

vere. Avere un sano stile di vita e una corretta nutrizione, significa tener conto di molti aspetti quali dormire bene, masticare bene, idratarsi correttamente, fare correttamente attività fisica e anche prestare attenzione alla convivialità. L'equilibrio di tutti questi fattori – ha tenuto a puntualizzare – evita d'incorrere in patologie gravi che compromettono seriamente organi quali fegato, pancreas e cuore».

Riferendosi poi al vero e proprio business delle diete lampo squilibrate, spesso "fai da te" e talvolta dannosissime, Garritano ha affermato che «i soggetti che seguono questo tipo di moda, imponendosi molte diete senza consultare uno specialista, possono – ha ammonito lo specialista – avere disturbi della personalità, con conseguenze gravi quali anoressia o bulimia».

Vasinton, sottolineando l'importanza dell'attività fisica, ha poi focalizzato l'attenzione sull'obesità infantile, mostrando dati regionali allarmanti che riguardano i giovani calabresi. «Pur essendo molto diffusa al Sud la dieta mediterranea – ha sottolineato – proprio il Sud Italia registra la più alta percentuale di obesità nazionale, per cui è importante fare prevenzione attraverso l'informazione, partendo proprio dalle scuole». ◀



## ■ POLITICA “Socialisti & Democratici” animano il dibattito a Palazzo de Nobili

# Sanità, il giorno dell'ospedale

*Domani il consiglio comunale discuterà dell'unificazione con il Policlinico*

Si prevede  
 un atto unico  
 sul Pugliese

IN UN certo senso la costituzione dell'Associazione politico-culturale “Socialisti & Democratici” sconvolge o meglio chiarisce - forse non in termini definitivi ma allo stato, comunque, importanti - lo scenario di Palazzo de Nobili quanto a raggruppamenti. L'Associazione che su scala nazionale è guidata da Fabio Guerriero, nel capoluogo parte con il piede sull'acceleratore potendo contare nell'aula rossa di ben cinque consiglieri. Accanto ai Socialisti, perchè tali rimangono pur differenziandosi, da ora in avanti, dal Psi-Pse, Roberto Guerriero, Antonio Giglio e Antonio Mercurio, definiscono la loro connotazione politica due consiglieri di “Bene in Comune”, Rosario Mancuso e Mauro Notarangelo sui quali forse anche la maggioranza aveva posto attenzione. E al “gruppo” potrebbe unirsi anche il terzo consigliere di “Bene in Comune”, Pino Celi e così andrebbe in porto l'operazione condotta dal vice presidente del Consiglio, Roberto Guerriero da più tempo. Ma non è da escludere che anche qualche altro consigliere che ha preso le distanze dalla maggioranza preferendo il “parcheggio” nel gruppo misto possa fare una scelta di campo per caratterizzare più marcatamente la propria

scelta politica.

Il “gruppo” di nuova coniazione (che non può essere costituito formalmente, per regolamento) avrà un filo diretto con il gruppo del Pd a Palazzo i per esprimere una linea univoca di sintesi nelle scelte politiche dell'opposizione. Ciò perché “Socialisti&Democratici” si integra nel partito democratico a livello nazionale. E quindi conseguenzialmente anche nei territori. La posizione dell'Associazione, se pur ha inserito, come materia da trattare nel suo laboratorio di idee e di progettualità politica, il rafforzamento della sinistra nel Paese, è allo stato distante da Sinistra Italiana

alla quale di recente ha aderito il parlamentare eletto, per il Pd, nella circoscrizione di Catanzaro, Alfredo D'Attorre. E non è da escludere che prossimamente qualche “costola” democrat possa unirsi ai compagni di Sel per dare corso anche in città al nuovo soggetto politico della sinistra. “Socialisti & Democratici” tuttavia potrebbe anche essere sia nel Palazzo che fuori, un'isola d'approdo per

chi magari all'interno del Pd è su posizioni critiche e ha un percorso politico svolto sin qui sulla traccia del Socialismo riformista e vuole continuare su questa strada senza fare però un torto al Partito dem per il quale si sta spendendo con incarichi istituzionali e non solo.

A Palazzo i consiglieri sono in piena mobilitazione per affrontare domani il giorno tanto atteso del dibattito sulla sanità centrato sul progetto di unificazione dell'Azienda ospedaliera “Pugliese-Ciaccio”- Policlinico Universitario. E tutti gli sforzi sono concentrati a portare avanti, con coerenza se la coerenza abita in casa della politica, la difesa del “Pugliese” ad oltranza perché la qualità che esprime, a prescindere dalla struttura fisica su cui è pure necessario aprire il dibattito, non sia messa sotto i piedi. Perverrà il Consiglio ad una mozione unica all'unanimità? È l'interrogativo della vigilia del consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Dir. Resp.:** Gianni Festa

■ **SATRIANO**  
 Clown da corsia  
 per la gioia  
 dei bimbi

SATRIANO - Proseguirà anche oggi presso il Liceo Coreutico, un corso di clown da corsia promosso dalla Compagnia Teatrale dei Sognattori di Soverato, e tenuto dal Maestro Santo Nicito. Nello specifico è un interessante corso, che permetterà di poter portare un sorriso nelle corsie ospedaliere, oltre a permettere di imparare tecniche e approcci diversi con i bimbi. Perché si sa un sorriso è la miglior cura per guarire.

Il 19 novembre scorso, invece, alle 17, sempre al Liceo Coreutico, i Sognattori hanno presentato, riscuotendo applausi e complimenti sotto forma di prova aperta, "Buttalalà" uno spettacolo per grandi e piccini, che serve a promuovere, con la magia del teatro, la raccolta differenziata e il riciclaggio dei rifiuti.

Erano presenti tra gli altri, Aldo Perrotta di Lega Ambiente e l'assessore all'Ambiente del Comune di Soverato Rosalia Pezzaniti.

Lo spettacolo sarà adottato dall'amministrazione comunale come veicolo di promozione di queste tematiche. Allo spettacolo ha assistito anche una delegazione di studenti del Liceo Scientifico di Soverato, con i quali verrà avviata tale operazione, partendo proprio dalla loro scuola.

**r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ■ CHIARAVALLE Ribadito che la vita sedentaria è pericolosa quanto il vizio del fumo

## Una passeggiata al giorno è salute

*Presentato il progetto avviato in collaborazione con Asp e Casa della Salute*



Da sinistra: Giuseppe Furgiuele, il commissario Asp Giuseppe Perri e Mauro Palazzi

**Allarmanti  
i dati  
sulla obesità  
infantile**

CHIARAVALLE - Sono certi ed inconfutabili i benefici che l'attività fisica più semplice che ci sia, il camminare, apporta all'organismo. Ora sono pure certificati scientificamente e coincidono con l'azione di prevenzione sanitaria e riduzione dei costi per la salute della pubblica. Ciò esalta ancor di più l'iniziativa "Una passeggiata al giorno toglie il medico di turno", progetto a cura di un corposo gruppo di lavoro composto fra gli altri da Roberto Macrì (ideatore e referente), Maria Beatrice Bardascino, Angela Caridà e Carmelina Squilacioti.

La presentazione di questa iniziativa è avvenuta in una gremita sala convegni di Palazzo Staglianò in Chiaravalle, con relazioni di indubbio interesse che hanno sciorinato dati sul pessimo stato di salute dei calabresi, specie per quel che riguarda obesità infantile e prevenzione, e sull'importanza dell'attività fisica costante associata ad una sana alimentazione. Basti pensare, è stato detto, che la vita sedentaria è pericolosa quanto il vizio del fumo. Il gruppo di cammino dovrebbe partire a breve sul territorio

chiaravallese, con una o due passeggiate a settimana, completamente gratuite, monitorate dagli esperti dell'associazione Asd Calabria Trekking e dal personale medico che parteciperà agli incontri. L'iniziativa sarà immune da strumentalizzazioni di tipo politico o commerciale. I benefici attesi per i partecipanti sono cospicui: riduzione del rischio di malattie cardiovascolari, diabete di tipo II, alcuni tumori (colon e seno), osteoporosi, obesità; migliore controllo dello stress; riduzione della depressione; miglioramento dell'autostima, dell'umore e della qualità della vita con condivisione di momenti di sport in allegria ed amicizia. Addirittura nei luoghi dove questi gruppi di cammino sono oramai una realtà consolidata e felicissima - testimoniata ieri dai relatori Mauro Palazzi (Dipartimento di Sanità pubblica Ausl Romagna) e Giuseppe Furgiuele (Asp, Lamezia Terme) - vi è una sensibile riduzione della spesa sanitaria per patologie croniche da sedentarietà. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune e il concreto sostegno della Casa della Salute di Chiaravalle, rappresentata ieri da Rocco Cilurzo, e dell'Asp di Catanzaro, rappresentata dal commissario Giuseppe Perri che ha inteso rimarcare l'importanza della prevenzione come promozione della salute. Ricordando che per il presidio sanitario che sta sorgendo al San Biagio, la Casa della Salute appunto, sono già stati stanziati 8 milioni di euro.

**d.m.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SANITA' / 1** Visite gratuite per infezioni, incontinenza e prolasso urogenitale

# Giornata per la salute della donna

*Iniziativa promossa il 25 novembre prossimo dalla Casa di cura Romolo Hospital*



Il team sanitario del Romolo hospita di Rocca di Neto

## di GIACINTO CARVELLI

SARA' una giornata dedicata alla prevenzione e alla salute della donna quella si svolgerà il prossimo 25 novembre nella Casa di cura Romolo Hospital a Rocca Di Neto. Nell'occasione, saranno effettuati gratuitamente consulti e consulenze uroginecologiche in materia di infezioni, incontinenza, dolore pelvico e prolasso urogenitale.

L'appuntamento è fissato per mercoledì 25 novembre, dalle 9 alle 18, presso gli ambulatori della struttura sanitaria d'eccellenza.

Come sottolinea la casa di cura, «l'iniziativa, attuata dal Dipartimento di Urologia diretto dal professor Francesco Greco, rientra nella più ampia azione di prevenzione e cura delle patologie uroginecologiche in atto presso la Casa di Cura Romolo Hospital, in adesione alla giornata mondiale dedicata alla salute della donna, World Women

Bladder Disorders Day, promossa dall'Associazione Italiana di Urologia Ginecologica (Aiug)».

Si tratta, dunque, di una giornata dedicata alla salute della donna, che, oltre alle visite, prevede anche momenti di informazione e condivisione, con dottoressa Eugenia Fragalà, urologa della Romolo Hospital, che «sarà a disposizione per informare su prevenzione e cura delle malattie e dei disturbi delle vie urinarie e del pavimento pelvico al fine di dirimere i dubbi più frequenti su tali patologie». Viene evidenziato, inoltre, come «i disturbi uroginecologici di cui si occupa la Romolo Hospital rientrano tra quelli di elevato interesse sociale in quanto la prevalenza è estremamente alta visto l'aumentare dell'aspettativa di vita della popolazione femminile».

Viene ricordato, infatti, che «durante le varie fasi della vita, come la gravidanza, il parto, la meno-

pausa, si verificano cambiamenti anatomici che possono portare all'insorgenza di disturbi dell'apparato urogenitale femminile che vengono spesso tenuti nascosti e subiti in silenzio per vergogna, pudore o rassegnazione. Parlarne può diventare il primo passo verso la cura, non fosse altro perchè attraverso l'informazione si può conseguire la conoscenza dei fattori predisponenti, delle situazioni e delle abitudini che possono causare un danno pelvico perineale.

Le visite avverranno esclusivamente per prenotazione al numero tel. 096280322».

La stessa casa di cura, poi, rende noto che l'attenzione, nel corso della giornata, verrà incentrata sulle «infezioni delle vie urinarie (Ivu) con «sintomi irritativi delle vie urinarie» sia «non complicate» che «complicate». Si manifestano in soggetti a particolare rischio di complicanze (bambini, donne gravide, sog-

getti immunodepressi, diabetici, cateterizzati, con alterazioni anatomiche o funzionali dell'apparato urinario, insufficienza renale, uropatia ostruttiva, vescica neurologica)».

Altro tema trattato sarà quello dell'incontinenza urinaria, ma anche il dolore pelvico cronico, di origine non oncologica. Infine, presi in considerazione anche i prolassi urogenitale, «strettamente correlata alle gravidanze e all'avanzare dell'età, risulta altamente invalidante per le donne che ne risultano affette in quanto compromette la vita quotidiana, facendo peggiorare negli anni la qualità di vita personale e di coppia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Corsi di implantologia di Sesti al Polo Zeusi di Calabrodental



Angelo Sisti

**CORSO** dal titolo "La C.C.A. strumento per l'incremento e l'ottimizzazione delle attività implantoprotesiche nella sede della sala conferenze "Lacinia" del centro studi "Alkmeon", nel Polo biomedico Zeusi che ospita anche la Calabrodental. Molti sono stati gli esperti del settore che hanno partecipato alla relazione tenuta dal dottor Angelo Sisti. Docente a corsi Master universitari in Implantologia, nonché relatore in corsi, conferenze e congressi in Italia e all'estero in campo impiantare dal 2003. Professore a Contratto presso l'Università "G. Marconi" di Roma, è inoltre autore e coautore di articoli e testi in materia impiantare. Esercita la libera professione in Piacenza e collabora presso colleghi occupandosi esclusivamente di implantologia e chirurgia orale.

Il corso ha avuto l'obiettivo di spiegare le peculiarità della Chirurgia computer assistita, se essa oggi è diventata una moda o una necessità, nonché tutti i relativi vantaggi diagnostici, chirurgici, protesici e ge-

stionali. «Oggi viene essenzialmente vista come una moda, come un gadget - ha spiegato Sisti, durante la sua relazione - ma fortunatamente la grande diffusione delle tecnologie ha aperto le porte a questa innovazione che è assolutamente consolidata e da cui si possono trarre molti vantaggi, se utilizzata in modo corretto. E non poteva esserci migliore sede, vista la sua singolarità non solo per la struttura ma anche per la enorme profusione di tecnologia avanzata di cui dispone Calabrodental insieme al Centro di Ricerca, per poter parlare di questo argomento». Nella seconda parte del corso Sisti ha anche descritto una serie di approcci innovativi nella pratica quotidiana soffermando la sua attenzione alle arcate complete post-estrattive con carico immediato e soluzioni Cadcam. All'incontro oltre alla partecipazione di grandi professionisti del settore, tra cui Massimo Marrelli, direttore sanitario della Calabrodental era presente anche Francesco Maggioni, della Dentsply Implants.



Dir. Resp.: Gianni Festa

## Assemblea di Cittadinanza attiva in ospedale

E' convocata in prima seduta alle ore 23 del giorno 26 novembre prossimo e in seconda convocazione alle ore 17 del 27 novembre presso l'ospedale di Crotona nella sala biblioteca la riunione della Assemblea di Cittadinanza attiva Crotona. All'ordine del giorno: situazione dell'assemblea, percorso congressuale; Varie e eventuali. Si prega tutti gli aderenti impossibilitati a partecipare a dare comunicazione a [e.rosati@cittadinanzattiva.it](mailto:e.rosati@cittadinanzattiva.it). Il Commissario regionale di Cittadinanza attiva Calabria, Elio Rosati, ricorda che non sono ammesse deleghe.



# ■ GIRIFALCO Dopo la denuncia del presunto falso ravvisato nel certificato di agibilità Centro Sprar, stop della Regione

*Sospesa l'autorizzazione per l'accoglienza dei minorenni stranieri*

Il progetto  
 resta fermo  
 A rischio  
 i finanziamenti

di MASSIMO PINNA

GIRIFALCO - La Regione sospende l'autorizzazione, peraltro provvisoria, per il discusso centro Sprar di Girifalco. Il centro per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati non si farà. Almeno per ora.

Il dipartimento n. 7 del settore politiche sociali della Regione Calabria ha preso la grave decisione a seguito del "pasticcio" del falso in atto pubblico nella presentazione della documentazione a sostegno della realizzazione del centro a Girifalco, come ampiamente anticipato lunedì scorso dal *Quotidiano del Sud*. Il tutto in attesa della verifica, da parte della Regione, del possesso dei requisiti funzionali e strutturali obbligatori e nel caso di esito negativo, si procederà alla revoca definitiva. Provvidenziale, a questo punto, la sospensione dell'autorizzazione provvisoria che gli uffici della Regione avevano rilasciato al Comune di Girifalco per l'avvio del progetto previsto e finanziato dal Por sicurezza del ministero dell'interno, che ha evitato, per il momento, danni maggiori. Danni, soprattutto, se le irregolarità denunciate e alla base della sospensione autorizzativa regionale, fossero poi emerse a progetto e lavori avviati.

Per ora, quin-

di, il progetto resta fermo, si sono persi con molta probabilità i finanziamenti previsti e già disposti dal Pon Sicurezza sulla legalità disposti dal ministero dell'interno che per Girifalco ammontavano a circa 167 mila euro. Tutto fermo, almeno per le annualità 2015 e 2016. Il progetto Sprar potrebbe essere riproposto negli anni successivi, a questo punto però, visto il precedente, lo stesso non sarebbe più affidato, al Comune e alla cogestione con un partner, ma avviato e gestito direttamente dal ministero dell'interno quasi sicuramente.

Come ampiamente illustrato lunedì mattina, alla base del clamoroso stop a questo progetto, la denuncia su un falso in atto pubblico che, secondo quanto suffragato ora dalla stessa Regione, ha inficiato tutto il procedimento amministrativo relativo al già discusso centro di sicurezza per migranti. La denuncia legale presentata ai Carabinieri di Girifalco ha messo in evidenza come per il centro che doveva ospitare i minori stranieri non accompagnati, il parere igienico sanitario, necessario ai fini del riconoscimento del centro come struttura di sicurezza idonea ad ospitare, appunto, i minori non accompagnati, è stato viziato all'origine. In quanto è stato rilasciato sulla base di un atto

pubblico falso. Si tratta del certificato di agibilità dell'edificio dove, secondo quanto evidenziato la denuncia, si certifica che l'edificio, ex mercato coperto di Girifalco, essendo stato costruito prima dell'entrata in vigore della legge urbanistica, la numero 765 del 6 agosto 1967, sostanzialmente non dovesse rispondere ai requisiti antisismici della stessa legge. Mentre, invece, se-

condo quanto riportato negli atti a corredo della denuncia, i lavori per la costruzione dell'edificio in questione, sarebbero iniziati solo dopo il 10 ottobre 1972.

Un fatto grave, una violazione di legge, tale da inficiare, come detto, tutto il processo amministrativo. Il parere igienico-sanitario, è stato rilasciato dall'Asp di Soverato, autorità sanitaria competente territoriale a Girifalco ed è stato necessario ai fini del rilascio dell'autorizzazione per il centro, da parte del dipartimento n. 7 del settore politiche sociali della Regione Calabria. Autorizzazione ora sospesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ■ SANITÀ I locali siti a Filadelfia I controlli del Nas al poliambulatorio fanno emergere criticità

Rilevata una serie  
 di carenze  
 strutturali

di **DARIO CONIDI**

OGGI come non mai la struttura che ospita il poliambulatorio "Raffaele Sestito" di piazza Serrao a Filadelfia necessita di urgenti interventi di ristrutturazione. Ad avvalorare questa tesi, se ancora ce ne fosse stato bisogno, è stata anche la "visita" del Nas (Nucleo anti-sofisticazione) dei carabinieri di Catanzaro, insieme agli uomini dell'Arma in forza alla locale stazione, fatta all'interno del presidio di base dell'Asp della cittadina.

Da quanto si è potuto appurare, il Nas ha rilevato carenze strutturali nei locali del poliambulatorio dell'Asp inerenti non solo la fatiscenza esterna della struttura con pareti esterne consumate e tegole logore, ma anche per quanto riguarda la sua impiantistica che sarebbe considerata ancora vetusta e non adeguatamente funzionante e serramenti malridotti.

Insomma, la struttura sanitaria si sarebbe rivelata ancora "malato grave" nonostante riesca ad offrire ad un'utenza di migliaia di persone, fra Filadelfia e paesi limitrofi, servizi importanti ma, evidentemente, ancora non sufficienti per colmare le esigenze di

questa fetta di popolazione.

Detto ciò, il poliambulatorio Asp cittadino necessiterebbe di ulteriori interventi di ristrutturazione dal momento che risalgono a circa sei anni fa alcuni lavori che hanno riguardato, soprattutto, i suoi interni (servizi igienici, ambulatori medici e uffici). Per quanto riguarda la strumentazione medica, c'è da dire che il presidio di base cittadino sarebbe stato fornito dall'Azienda ospedaliera provinciale di un defibrillatore e di un carrello per le emergenze. Tuttavia, c'è da dire anche che la struttura sanitaria di base è in graduatoria per lavori di adeguamento antisismico con l'ammissione a finanziamento per l'importo di 491 mila euro.

Questo è stato possibile su impulso dell'amministra-

zione comunale tanto che l'Asp ha presentato il progetto di adeguamento della sede del distretto sanitario di piazza Serrao. Quindi, ci sono in vista importanti novità per il poliambulatorio "Raffaele Sestito" di piazza Serrao dal momento che, come accennato, i locali del presidio sanitario di base, a breve e finalmente, dovrebbero essere adeguati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

